

CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

ORIGINALE DI PROCESSO VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO

Seduta in data 26 luglio 2016

Deliberazione n. 2016/14/124

Oggetto: ENEL. Provvedimenti.

L'anno duemilasedici il giorno 26 del mese di luglio alle ore 10,30 in Avellino nella sede del Consorzio si sono riuniti.

1. Vincenzo SIRIGNANO	- Presidente	presente
2. Giuseppe Biagio DI IORIO	- Componente	presente
3. Gerardo ADIGLIETTI	- Componente	assente
4. Angelo Antonio LANZA	- Componente	presente
5. Michele SPINAZZOLA	- Componente	presente

Partecipano alla seduta per il Collegio dei Revisori dei Conti:

1. Dott. Vincenzo CARULLO	- Presidente	presente
2. Dott. Marco PUORRO	- Membro effettivo	presente

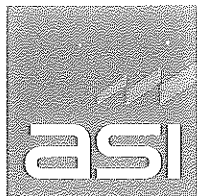
Il Presidente dell'assemblea, riconosciuta e fatta constatare la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Svolge le funzioni di Segretario il Direttore Generale facente funzione, Dott.ssa Roberta Giordano.

IL COMITATO DIRETTIVO

- Vista la nota trasmessa del C.G.S. e assunta al protocollo consortile con il n. 2361 in data 25 luglio 2016, allegata alla presente per farne parte integrante e sostanziale, nella quale che il liquidatore ricorda che il debito che il CGS ha maturato nei confronti dell'Enel è pari ad euro 4.020.000,00 e giudica indispensabile un intervento del Consorzio ASI per concordare con l'Enel una proposta di transazione e contestualmente ricercare attraverso una manifestazione di interesse, un nuovo fornitore per il rientro sul libero mercato;
- Considerato
- che nel mese di gennaio scorso si è svolto un incontro con i vertici della società;
 - che è stata formulata la proposta di definizione del debito come di seguito specificato
 - abbattimento del debito pari ad euro 700.000,00;
 - €. 600.000,00 euro da pagare entro il 31.12.2016;
 - €. 700.000, 00 euro da pagare entro il 31.12.2017;
 - la restante parte pari ad euro 2.020.000,00 da pagare in 120 rate mensili, pari ad €. 16.833,333 periodico senza interessi;
- Considerato altresì, che la proposta di rateizzazione del debito prevede anche l'intestazione a nome dell'Asi, di tutta la fornitura di energia elettrica per il funzionamento degli impianti attualmente in capo al Cgs e la possibilità di una nuova ed eventuale rimodulazione del pagamento nel momento in cui dovesse concretizzarsi il piano di alienazione degli immobili portato avanti dall'Ente;
- Dato atto della proposta di provvedimento;
- Ritenuto alla luce di quanto sopra,
- di prendere atto della nota trasmessa dal liquidatore della società C.G.S. e allegata alla presente delibera;
 - di formulare e trasmettere all'ENEL la proposta di definizione del debito indicata in istruttoria e riportata in premessa;
 - di predisporre lo schema di manifestazione di interesse alla fornitura di energia;

ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge,



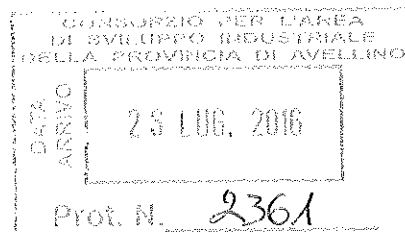
CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

DELIBERA

Prendere atto della nota trasmessa dal liquidatore della società C.G.S. e allegata alla presente delibera per farne parte integrante e sostanziale.

Formulare e trasmettere all'ENEL la proposta di definizione del debito indicata in istruttoria e riportata in premessa;

Predisporre lo schema di manifestazione di interesse alla fornitura di energia.



Prot. n. 472/16 del 26/07/2016

Spett. Le Consorzio ASI di Avellino
Alla Presidente dott. ing. Sirignano

Oggetto: Situazione fornitore Enel

Con la presente, facendo seguito all'incontro intervenuto lo scorso 20 luglio presso gli uffici dell'Enel di Salerno, lo scrivente ribadisce l'importanza per il CGS che si trovi una soluzione per uscire dall'attuale situazione di stallo con il fornitore Enel.

Come già ribadito in altre comunicazioni, la fornitura di energia elettrica al CGS attualmente è effettuata dall'Enel in c.d. "Regime di Salvaguardia". Infatti il CGS, com'è noto, ha maturato una consistente esposizione debitoria nei confronti del fornitore Enel (euro 4.020.000,00) senza che lo stesso abbia potuto provvedere al distacco della fornitura a causa del servizio di "pubblico interesse" svolto dalla società. Il Regime di Salvaguardia è stato istituito per le aziende (clienti con Partita IVA) che non abbiano già optato per un fornitore del libero mercato e abbiano almeno una utenza sul territorio nazionale in media tensione, o un fatturato annuo superiore ai 10 milioni di euro, o più di 50 dipendenti. Questo tipo di regime non riguarda quindi gli utenti residenziali (domestici) ed è stato istituito al fine di evitare che un cliente aziendale del mercato libero, rimasto senza contratto di fornitura, resti sprovvisto di elettricità (da qui la denominazione di "salvaguardia"). Tale tutela però presenta un prezzo che, in alcuni casi, determina il raddoppio dei costi energetici ed è gestita da operatori territoriali di riferimento, che regolano e definiscono le condizioni economiche e che sono a loro volta sottoposti al controllo dell'AEEGSI. Quindi nel mercato di Salvaguardia il prezzo praticato è costituito da una componente energia, rappresentato dai prezzi di acquisto della "Borsa Elettrica" (PUN medio mensile) e dal parametro omega (Ω), che è una maggiorazione che rappresenta una sorta di penale per essere rimasti senza contratto. La penale Ω e il fornitore del servizio di Salvaguardia sono stabiliti con una procedura ad evidenza pubblica tenuta ogni 2/3 anni da Acquirente Unico sulla base di un regolamento dell'AEEGSI così come previsto dal decreto legge 73/07.

Nel corso degli ultimi anni il mercato di Salvaguardia è diventato il mercato dei clienti morosi con la conseguenza che il valore del parametro Ω è cresciuto esponenzialmente e ha raggiunto livelli inaccettabili pari in alcuni casi a 2 volte il valore dell'energia in borsa (PUN).

Oggi per il CGS possiamo rilevare la seguente situazione:

- 1) Il prezzo del kilowatt nel mercato libero è pari a circa 7 centesimi di euro;
- 2) Il prezzo del kilowatt nel mercato di salvaguardia è pari a circa 17 centesimi di euro;
- 3) Il consumo in bolletta vale circa il 45% dell'intera somma fatturata mentre il restante 55% sono quote fisse (dispacciamento, imposte erariali, diritti ecc.);
- 4) La spesa mensile sostenuta oggi dal CGS è di circa 100.000 euro per cui con l'uscita dal Regime di Salvaguardia ed il ritorno al mercato libero il risparmio mensile potrebbe attestarsi sui 35/40 mila euro.

Alla luce di tutto quanto sopra esposto, e di quanto espresso nel piano industriale – presentato in occasione del progetto di concordato, poi ritirato – attualmente in via di revisione, lo scrivente ritiene indispensabile un intervento dell'ASI volto a concordare con l'Enel una proposta complessiva di definizione transattiva della posizione, e, contestualmente, ricercare – attraverso un bando di procedura pubblica – un nuovo fornitore per il rientro sul libero mercato. Il tutto al fine di favorire l'attuazione di un nuovo piano industriale che possa consentire il raggiungimento dell'auspicato pareggio della gestione caratteristica del CGS entro il 2017.

Cordiali saluti

Il Liquidatore
Dott. Gianluigi Palmieri